



TODO MODO

Regia: Elio Petri

Soggetto: dall'omonimo romanzo di Leonardo Sciascia

Sceneggiatura: Elio Petri, Berto Pelosso

Musiche: Ennio Morricone

Fotografia: Luigi Kuveiller

Scenografia: Dante Ferretti

Allestimenti di Scena: Osvaldo Desideri

Costumi: Franco Carretti

Interpreti (in ordine di credits) : Gian Maria Volonté, Marcello Mastroianni, Mariangela Melato, Ciccio Ingrassia, Franco Citti, Cesare Gelli, Tino Scotti, Adriano Amidei Migliano, Giancarlo Badessi, Mario Bartoli, Nino Costa, Guerrino Crivello, Marcello Di Falco, Giulio Donnini, Aldo Farina, Giuseppe Leone, Renato Malvasi, Riccardo Mangano, Piero Mazzinghi, Lino Murolo, Piero Nuti, Loris Pereira Lopez, Riccardo Satta, Luigi Uzzo, Luigi Zerbinati, Renato Salvatori, Michel Piccoli.

Produzione: Daniele Senatore per Cine Vera

Distribuzione: PIC

Origine: Italia, 1976

Durata: 125'

Il film uscì nelle sale il 30 Aprile 1976 ma fu sottoposto a sequestro dopo neanche un mese.

Il successivo rapimento e omicidio di Aldo Moro (il leader della DC fu sequestrato il 16 marzo 1978) rese di fatto "invisibile" il film per molti anni.

Todo Modo torna a vivere alla 71ª Mostra del Cinema di Venezia (prima proiezione martedì 2 settembre 2014 alle ore 17 in Sala Volpi) grazie al restauro della Cineteca di Bologna e Museo Nazionale del Cinema di Torino, in collaborazione con Surf Film, presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata.

Sinossi

Mentre ovunque infuria un'epidemia mortale, i notabili di un partito cattolico che detiene il potere da decenni si riuniscono nel convento del gesuita Don Gaetano per un periodo di esercizi spirituali. In realtà trattano una nuova spartizione del potere, mentre misteriosi delitti e furti avvelenano l'atmosfera del microcosmo sotterraneo. Solo l'uomo che tutti chiamano "il presidente" ne uscirà vivo, ma si farà uccidere dal proprio segretario.

Commento del regista

Quando girammo il film Volonté divenne evanescente, camminava come se fosse sulle nuvole, parlava a bassa voce, non ti guardava negli occhi, tutto preso com'era dal personaggio di Moro. Il suo fu uno sforzo di concentrazione eccezionalmente intenso. I primi due giorni di lavorazione furono cestinati da me, d'accordo col produttore e con lo stesso Volonté perché la somiglianza con Aldo Moro era nauseante, imbarazzante, prendeva alla bocca dello stomaco.

(Elio Petri in Dacia Maraini, E tu chi eri? Interviste sull'infanzia, Milano, Bompiani, 1973)

Nell'ultimo periodo della mia vita, io ho fatto film sgradevoli. Sì, film sgradevoli in una società che ormai chiede la gradevolezza a tutto, persino all'impegno: se l'impegno è gradevole, e quindi non dà fastidio a nessuno, lo accetta. Altrimenti no. I miei film, al contrario, oltrepassano addirittura il segno della sgradevolezza. In Todo Modo ce n'è decisamente tanta, e anche un grande pessimismo.

(Elio Petri in Franca Faldini e Goffredo Fofi, Il cinema italiano d'oggi. 1970-1984, Milano, Mondadori, 1984)

71. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Un film che si inserisce a pieno titolo in quell'indefinito - eppure chiarissimo - filone del cinema italiano capace di anticipare e profetizzare fatti centrali della nostra storia: è del 1974 il romanzo Todo Modo, in cui Leonardo Sciascia raduna in isolati momenti di "esercizi spirituali" i notabili dell'Italia dell'epoca, rinchiudendoli in una sorta di prigione dorata dove la morte (violenta) si fa improvvisamente padrona del campo. Due anni dopo - il film esce nell'aprile del 1976 - Elio Petri realizza il suo Todo modo, affidando appunto a Gian Maria Volonté quella che, nella stessa pagina di diario, descrive come "una maschera che simboleggiasse tutti i democristiani" e affiancandogli un inusuale e sorprendente Marcello Mastroianni nel ruolo del prete Don Gaetano, vero cardine del romanzo di Sciascia.

Un film scomodo fin da subito, un film che diviene maledetto dopo il Caso Moro (il leader della DC viene sequestrato il 16 marzo 1978), che ne decreta di fatto la sparizione e un oblio lungo quasi quarant'anni. Un film invisibile, che rappresenta un preciso atto di accusa, tristemente profetica, sul disfacimento della classe politica, la dissoluzione dei valori portanti della società civile e la corruzione della Chiesa, che Mastroianni rappresenta magistralmente nel ruolo dell'oscuro Don Gaetano. Come ha scritto lo stesso Sciascia "Todo modo è un film pasoliniano: nel senso che quel processo che Pasolini voleva fare, e non poté fare, alla classe dirigente DC, lo ha fatto oggi Petri. Ed è un processo che suona come un'esecuzione".

<http://distribuzione.ilcinemaritrovato.it/todo-modo>

Il film uscì due anni prima dell'uccisione di Moro, e fu profetico quanto il romanzo. Spesso la letteratura capisce gli eventi, li anticipa e li spiega - e questo fa davvero impressione - prima che avvengano. Spesso la letteratura dà risposte a temi che non esistono ancora, risposte dove non c'è ancora la domanda. Nel caso di questo libro di Sciascia la domanda è arrivata poco dopo, nel 1978, e Sciascia la sua risposta l'aveva già data. Il film sparì per sempre dalla circolazione perché Volonté assomigliava troppo ad Aldo Moro, e infrangeva un tabù.

[...] Forse Petri aveva letto un saggio molto interessante di Sciascia che si intitolava Breve storia del romanzo poliziesco dove spiegava che il romanzo poliziesco, il giallo o il noir sono un modo per rendere il mondo più accettabile, più logico, e persino più ordinato. Ma è un cruciverba, alla fine una soluzione si trova sempre. E i personaggi dei gialli sono sempre netti e chiari, anche quando sono dei bei personaggi. Anche quando è Jules Maigret, anche quando è il commissario Montalbano. Ma Petri cambia colore al giallo, lo rende grigio, sgranato, sfuggente. Un colore senza colore, una patina trasparente, avvolgente e pericolosa che si può intuire ma non si riesce a dimostrare.

Petri non dà risposte rassicuranti, ha le stesse risposte di Sciascia di fronte al potere: non possiamo pensare al potere se non con un misto di disagio e disgusto.

[...] Elio Petri ha attraversato i territori del buon senso in un film che rimane su un crinale continuo, da una parte è un film profondamente letterario, dall'altro visivo. E riesce a raccontare in immagini uno scrittore tra i più letterari che abbiamo avuto in Italia.

[Roberto Cotroneo, Petri e Sciascia: per una lettura di Todo modo, in L'ultima trovata. Trent'anni di cinema senza Elio Petri, a cura di Diego Mondella, Pendragon, Bologna 2012]